



**Fabbrica Europa** raggiunge “la maggiore età” (XIX edizione) scegliendo come tema, quest’anno, **Art Mobility**. Una riflessione “per aiutare a pensare al futuro”, con l’obiettivo di “dar vita a una vera e propria **map** **pa del contemporaneo**

tesa ad allargare l’azione culturale e a coinvolgere oltre al già numeroso pubblico del festival anche i cittadini solitamente distanti dai linguaggi artistici”. Perché “art mobility” non è solo l’arte che scende sulla strada (e avremo pure l’opportunità d’incontrarla, nei dieci giorni del festival): è anche un invito “ad arrangiarsi, a cominciare a trovare risorse fuori dal giro”.

**Si apre giovedì 3 maggio**, con un evento di altissimo rilievo, realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro della Pergola: **Wim Vandekeybus** torna per la terza volta a “Fabbrica Europa”, con lo spettacolo *in prima nazionale* “Oedipus/Bet Noir”. Il ricco programma **terminerà il 13 maggio**

con “Four. A night with John Cage”, quadruplo incontro in musica e video per festeggiare il centenario della nascita del rivoluzionario compositore. Nel mezzo, una serie di eventi ospitati, oltre che alla Stazione Leopolda e alla Pergola, anche alla Strozzeria, all’Istituto Francese, Cango e Le Murate. Il programma completo è pubblicato online sul sito di Fabbrica Europa: [http://fabbricaeuropa.ffeac.org/calendario\\_2012.page](http://fabbricaeuropa.ffeac.org/calendario_2012.page)

Quest’apertura verso spazi ulteriori (inclusa anche la strada, con una serie di performance “ai semafori”) conferma l’impegno del Comune di Firenze per creare un vero “sistema-città”, da opporre alla frammentazione in corso del contemporaneo. Questa “fabbrica delle idee” aiuterà Firenze a superare quelle accuse di “provincialismo” che ancora gravitano sulla sua amministrazione culturale? La risposta non è così immediata, ma è anche certo che festival

## **Fabbrica Europa: XIX Edizione**

Scritto da Simone Rebora  
Lunedì 23 Aprile 2012 14:35 -

---

come questo rappresentano un enorme passo avanti sulla più giusta strada: resterà al pubblico e ai visitatori il compito di garantirne l'efficacia.

Per DEApres, Simone Rebora